

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno,
ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

15° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 2003

Presidenza del presidente PASTORE

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

(1787-B) *Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 3, 7
BATTISTI (<i>Mar-DL-U</i>)	4, 6
* FALCIER (<i>FI</i>), relatore	5, 6
PETRINI (<i>Mar-DL-U</i>)	7
* SESTINI, sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali	5, 7
VITALI (<i>DS-U</i>)	3, 6
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	8

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

I lavori hanno inizio alle ore 15,55.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1787-B) *Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1787-B, sospesa nella seduta del 28 maggio scorso.

Passiamo all'esame degli emendamenti all'articolo 1 del disegno di legge.

VITALI (*DS-U*). Signor Presidente, illustrerò gli emendamenti 1.1 e 1.2 che sono il frutto di una esperienza condotta dalla facoltà di politica agroalimentare dell'Università di Bologna da parte di un gruppo diretto dal professor Andrea Segrè in collaborazione con una grande organizzazione quale la Coop Adriatica. Questa esperienza, che è stata avviata in un ipermercato e sta dando ottimi risultati, si fonda essenzialmente sullo stesso concetto a cui si ispira la legge per la beneficenza alimentare, cioè la possibilità di utilizzare prodotti invenduti, ma non ancora scaduti, nel circuito della solidarietà e della beneficenza alimentare. Questa esperienza dimostra che anche le aziende di grande distribuzione possono ricavare un beneficio economico liberando i magazzini da prodotti di questo genere. In questo modo infatti è possibile avviare un circuito virtuoso che sta facendo risparmiare molti soldi alle imprese di grande distribuzione e nello stesso tempo consente questo utilizzo in funzione di beneficenza, permettendo anche la creazione di opportunità di lavoro.

Infatti, a seguito dell'avvio di questa esperienza sono state assunte persone che hanno il compito di controllare il tipo di merce che può essere utilizzato e di metterlo nel circuito della beneficenza alimentare. L'esperienza, denominata *last minute market*, è tale da far ritenere possibile una estensione ad altri casi. Naturalmente è necessario intervenire sulla legislazione nazionale sia per quanto riguarda la fiscalità sia per quanto riguarda il controllo della qualità dei prodotti immessi.

Da questa esperienza hanno preso spunto i due emendamenti presentati. Mi rendo conto che siamo in terza lettura e mi rendo conto anche delle osservazioni della Commissione bilancio. Raccomando però al relatore e al Governo i temi sostenuti in queste proposte perché credo siano meritevoli della massima attenzione. Preannuncio anche la presentazione di un autonomo disegno di legge successivo alla discussione di questo provvedimento che potrà prendere in esame anche altri aspetti fra quelli proposti dall'esperienza del gruppo di Bologna.

L'emendamento 1.1 si riferisce agli sgravi fiscali. Per garantire a chi si libera di prodotti in eccesso gli sgravi fiscali è necessario che il dono venga fatto ad una ONLUS, che deve utilizzare i prodotti in conformità alle finalità istituzionali, cioè ne deve realizzare l'effettivo utilizzo diretto. È anche necessario che nella legge si equiparino i diversi utilizzatori dei beni, risolvendo un punto non chiaro della questione. È evidente che, trattandosi di sgravi fiscali, c'è un onere che viene quantificato e rispetto al quale si propone una determinata copertura.

Il secondo emendamento riguarda un tema altrettanto importante, quello igienico-sanitario. È chiaro che in tutta questa materia è opportuno andare verso una semplificazione, ma è altrettanto opportuno avere garanzie. L'emendamento si basa sull'esperienza che ho prima richiamato, nell'ambito della quale si è cercato di dare una risposta alle varie problematiche individuando il responsabile del procedimento. Per questo nell'emendamento si afferma che tale responsabile garantisce in particolare che il recupero e la distribuzione di alimenti deperibili avvenga nell'ambito di una medesima giornata e presso strutture di conservazione poste in prossimità del luogo dove sono stati recuperati, garantendo che ogni attività sia effettuata in modo igienico. Abbiamo a che fare con categorie di prodotti deperibili e poiché devono essere in perfette condizioni per il consumo, è evidente che occorre garantire anche questo aspetto.

Affido al relatore e al Governo anche questo secondo emendamento, perché credo sia nell'interesse di tutti dar luogo ad un provvedimento che affronti fino in fondo tutte le implicazioni. Aggiungo che sull'impianto del provvedimento finora discusso e pervenuto dalla Camera deputati, con queste osservazioni integrative, vi è un mio sostanziale assenso.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Pur comprendendo l'intento di questi emendamenti, senz'altro positivi, personalmente considero con preoccupazione il loro contenuto. Anche se siamo in terza lettura, prendendo spunto da quanto ha detto il senatore Vitali circa la presentazione di un successivo disegno di legge, vorrei fare una brevissima considerazione. Ci stiamo occupando genericamente di prodotti alimentari, nei quali sono ricompresi anche i prodotti surgelati e congelati.

Come sappiamo – lo dico anche per una mia personale esperienza ventennale – questi prodotti hanno una legislazione del tutto particolare in quanto il trasporto, il deposito e la conservazione devono corrispondere a criteri oggettivamente diversi dagli altri prodotti alimentari. Un esempio per tutti: l'interruzione della catena del freddo può provocare danni piuttosto rilevanti. Il richiamo della norma all'equiparazione rispetto al consumatore finale fa già piazza pulita rispetto ai controlli preventivi che l'Istituto superiore della sanità e gli altri organi fanno giornalmente sui prodotti surgelati. Ne consegue che ciò comporta un rischio oggettivo. Se dovessimo far ricomprendere in questa legge anche i prodotti congelati e surgelati ci potremmo porre in una situazione di rischio che probabilmente e successivamente, riprendendo la materia, può essere corretta, ma che oggi esiste.

FALCIER, *relatore*. Per quanto riguarda l'intervento del senatore Vitali, rilevo che il primo emendamento propone degli sgravi fiscali ed è evidente che andrebbe a rafforzare ulteriormente gli obiettivi della legge che sono quelli di aiutare le ONLUS o le altre associazioni e quindi di favorire gli obiettivi della legge. Il secondo emendamento tende a porre rimedi ai «pericoli» igienico-sanitari conseguenti all'attuazione delle nuove norme.

Ricordo che già la Camera ha individuato un pericolo nel testo approvato dal Senato, laddove si stabiliva che i luoghi, il personale, i mezzi utilizzati non erano soggetti alle vigenti autorizzazioni sanitarie. La Camera dei deputati ha pertanto soppresso il comma 2 dell'articolo 1 del testo approvato dal Senato proprio per rispettare le esigenze di natura sanitaria, di igiene e di salute che, pur nell'ambito di obiettivi pregevoli, non devono essere trascurate.

Però, detto questo e considerando personalmente validi i due emendamenti, ricordo che la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Ricordo inoltre che i tempi e i modi sono importanti, nel senso che una approvazione anche parziale di questi emendamenti ci farebbe perdere la sede deliberante e farebbe rientrare l'esame del provvedimento in un circuito piuttosto lungo. Anche ciò che la Camera ha fatto rispetto alla primo comma non incontra totalmente il mio favore. Quindi, tutto considerato, pur condividendo e apprezzando le finalità degli emendamenti, il mio suggerimento è di ritirarli rinviando il loro intento ad altro disegno di legge. Ciò permetterebbe di non fare oggi una ottima legge, ma probabilmente un buon provvedimento che darebbe già risposte concrete agli obiettivi per i quali è stato presentato.

SESTINI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Condivido le espressioni del relatore e l'invito al ritiro dei due emendamenti, pur comprendendo la preoccupazione che li ha ispirati. Senatore Vitali, questo è il punto d'arrivo di un dibattito decennale che possiamo far risalire al momento in cui sorsero le prime associazioni di volontariato che svolgevano in maniera sistematica questo tipo di attività. Con questo disegno di legge abbiamo inteso dare una prima risposta alla loro domanda di semplificazione burocratica; ciò non vuol dire semplificazione dei controlli ma significa facilitare il loro lavoro.

Non nascondo che alla Camera il testo è stato modificato con il parere contrario del Governo: infatti il testo approvato dalla Camera dei deputati è restrittivo rispetto a quello che la Commissione affari costituzionali del Senato aveva licenziato in quanto limita le previsioni soltanto alle ONLUS. Però, sappiamo benissimo che alcune di queste associazioni, soprattutto quelle pubbliche, non si configurano come ONLUS e dunque sarà necessario affrontare nuovamente tale problematica. Sono dunque favorevole all'approvazione del provvedimento e fin da ora il Governo si dichiara disposto a riesaminare l'argomento al momento opportuno.

Per quanto riguarda i problemi dei controlli sanitari e dei prodotti congelati e surgelati, mi sembra che l'equiparazione al consumatore finale

sia importante. Quando portiamo a casa un prodotto di questo tipo facciamo attenzione al fatto che sia stata rispettata la catena del freddo; anche in questo caso si presume che questo processo sia rispettato.

Inoltre, come ha ricordato il relatore, è stata soppressa la parte del testo che esimeva queste associazioni dai controlli delle autorità sanitarie. Quindi i controlli ordinari restano invariati e ricordo che spesso questo tipo di intervento favorisce sia distributori in luoghi pubblici sia mense pubbliche che a loro volta sono soggette ai controlli delle ASL e dei NAS. Chiedo dunque al senatore Vitali di ritirare gli emendamenti e mi dichiaro disponibile rispetto ad un successivo provvedimento, quando se ne presenterà l'occasione, per discuterne ancora. In particolare credo che per quanto riguarda l'emendamento 1.1 avremo occasione di riparlare presto trattandosi di una misura di ordine fiscale a favore delle ONLUS. Altrimenti il parere del Governo è contrario su entrambi gli emendamenti.

VITALI (*DS-U*). Ritiro gli emendamenti 1.1 e 1.2 e propongo il seguente ordine del giorno:

0/1787-B/1/1

VITALI, BATTISTI

«La Commissione affari costituzionali del Senato,

auspica che le disposizioni del disegno di legge n. 1787-B, recante "disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale", siano successivamente integrate con norme che prevedano ulteriori agevolazioni fiscali».

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, propongo il seguente ordine del giorno:

0/1787-B/2/1

BATTISTI, VITALI

«La Commissione affari costituzionali del Senato,

in sede di approvazione del disegno di legge n. 1787-B, recante "disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale", auspica che rimangano fermi i controlli sanitari e amministrativi relativi ai prodotti surgelati e congelati, attinenti al trasporto, alla conservazione, al deposito, alle scadenze e alle modalità d'uso, stabiliti dalla normativa vigente».

FALCIER, *relatore*. Il relatore esprime parere favore su entrambi gli ordini del giorno.

SESTINI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Il Governo accoglie entrambi gli ordini del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, ci rendiamo conto delle finalità assolutamente condivisibili del disegno di legge in discussione e ci rendiamo conto che esso assolve richieste specifiche avanzate da organizzazioni che hanno un ruolo sociale e che sicuramente non possono non avere il nostro consenso e la nostra attenzione nell'azione legislativa. Però, a nome personale e senza impegnare il mio Gruppo, vorrei esprimere alcune perplessità.

Non vorrei che il venir meno degli elementi di controllo igienico-sanitario potesse trasformarsi in una situazione di pericolo per chi usufruisce di questo servizio. Fortunatamente la Camera dei deputati ha corretto il testo del disegno di legge che affrancava i luoghi e il personale da controlli e autorizzazioni sanitarie. È questo un elemento senz'altro positivo introdotto nel testo. Rimane però il fatto che, mentre il personale e i mezzi conservano quella tutela, la catena alimentare in generale non è considerata. Tutto ciò non è scevro da pericoli. Ci rendiamo conto che, trattandosi di organizzazioni non a scopo di lucro siamo perfettamente al riparo da qualsiasi comportamento fraudolento o doloso, però rimane l'evento colposo che è sempre possibile e che in qualche modo rimane sospeso.

Condividendone la finalità, non abbiamo alcun interesse ad opporci alla sede deliberante e all'approvazione del provvedimento, ma vogliamo mantenere desta l'attenzione del Governo su questa problematica del controllo della catena alimentare che potrebbe altrimenti essere foriero di eventi spiacevoli dal punto di vista igienico e sanitario. Per questi motivi esprimerò un voto di astensione sul provvedimento.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge composto del solo articolo 1, nel testo modificato dalla Camera dei deputati, con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 16,20.

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 1787-B

Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale, d'iniziativa governativa

Art. 1.

(Distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale)

1. Le organizzazioni riconosciute come organizzazioni non lucrative di utilità sociale ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, e successive modificazioni, che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari, sono equiparati, nei limiti del servizio prestato, ai consumatori finali, ai fini del corretto stato di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo degli alimenti.

ORDINI DEL GIORNO

0/1787-B/1/1

VITALI, BATTISTI

«La Commissione affari costituzionali del Senato,

auspica che le disposizioni del disegno di legge n. 1787-B, recante "disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale", siano successivamente integrate con norme che prevedano ulteriori agevolazioni fiscali».

0/1787-B/2/1

BATTISTI, VITALI

«La Commissione affari costituzionali del Senato,

in sede di approvazione del disegno di legge n. 1787-B, recante "disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale", auspica che rimangano fermi i controlli sanitari e amministrativi relativi ai prodotti surgelati e congelati, attinenti al trasporto, alla conservazione, al deposito, alle scadenze e alle modalità d'uso, stabiliti dalla normativa vigente».

EMENDAMENTI

1.1

VITALI

Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo: «La distribuzione gratuita di prodotti alimentari effettuata ai sensi del periodo precedente è esente dall'imposta di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633. La distribuzione gratuita di prodotti alimentari, effettuata dalle ONLUS in conformità ai propri fini istituzionali, è considerata utilizzazione diretta dei medesimi ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460.»

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'onere di cui al comma 1, determinato nel limite massimo di euro 5 milioni per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente »Fondo speciale« dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze».

1.2

VITALI

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Nelle attività di cui al comma 1 si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 155, intendendosi come responsabile dell'industria alimentare il responsabile dell'organizzazione di cui al comma 1 o il responsabile da

questi specificatamente delegato. Tale responsabile garantisce in particolare che il recupero e la distribuzione di alimenti deperibili avvenga nell'ambito di una medesima giornata e presso strutture di conservazione posti nelle prossimità del luogo dove sono stati recuperati, garantendo che ogni attività sia effettuata in modo igienico.

1-ter. All'onere di cui al precedente comma, determinato nel limite massimo di euro 5 milioni per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze».
